

Siracide – Capitolo 50 (Sir 50,1-29)

Capitolo 50

Il sommo sacerdote Simone

¹ Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,
nella sua vita riparò il tempio
e nei suoi giorni consolidò il santuario.

²Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro,
l'elevato contrafforte della cinta del tempio.

³Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque,
un serbatoio grande come il mare.

⁴Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo,
fortificò la città nell'assedio.

⁵Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio,
quando usciva dal santuario dietro il velo!

⁶Come astro mattutino in mezzo alle nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,

⁷come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,

⁸come rosa fiorita nei giorni di primavera,
come giglio lungo i corsi d'acqua,
come germoglio del Libano nei giorni d'estate,

⁹come fuoco e incenso su un braciere,
come vaso d'oro massiccio,
ornato con ogni specie di pietre preziose,

¹⁰come ulivo che fa germogliare i frutti
e come cipresso svettante tra le nuvole.

¹¹Quando indossava i paramenti gloriosi,
egli era rivestito di perfetto splendore,
quando saliva il santo altare dei sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.

¹²Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,
egli stava presso il braciere dell'altare:
intorno a lui c'era la corona di fratelli,
simili a fronde di cedri nel Libano,
che lo circondavano come fusti di palme;

¹³tutti i figli di Aronne nella loro gloria,
e con le offerte del Signore nelle loro mani,
stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele,

¹⁴ed egli compiva il rito liturgico sugli altari,

preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.

¹⁵Egli stendeva la sua mano sulla coppa
e versava sangue di uva,
lo spargeva alle basi dell'altare
come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.

¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce,
suonavano le trombe di metallo lavorato
e facevano udire un suono potente
come memoriale davanti all'Altissimo.

¹⁷Allora tutto il popolo insieme si affrettava
e si prostravano con la faccia a terra,
per adorare il loro Signore,
Dio onnipotente e altissimo.

¹⁸E i cantori intonavano canti di lodi,
e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza.

¹⁹Il popolo supplicava il Signore altissimo,
in preghiera davanti al Misericordioso,
finché fosse compiuto il servizio del Signore
e fosse terminata la sua liturgia.

²⁰Allora, scendendo, egli alzava le sue mani
su tutta l'assemblea dei figli d'Israele,
per dare con le sue labbra la benedizione del Signore
e per gloriarsi del nome di lui.

²¹Tutti si prostravano di nuovo
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

Invito alla lode

²²E ora benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno,
e agisce con noi secondo la sua misericordia.

²³Ci conceda la gioia del cuore
e ci sia pace nei nostri giorni
in Israele, ora e sempre.

²⁴La sua misericordia resti fedelmente con noi
e ci riscatti nei nostri giorni.

Tre popoli detestati

²⁵Contro due popoli la mia anima è irritata,
il terzo non è neppure un popolo:

²⁶quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei
e il popolo stolto che abita a Sichem.

Conclusione del libro

²⁷Una dottrina d'intelligenza e di scienza
ha condensato in questo libro

Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme,
che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.

²⁸Beato chi medita queste cose

e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio;

²⁹se le metterà in pratica, sarà forte in tutto,

perché la luce del Signore sarà la sua strada.

A chi gli è fedele egli dà la sapienza.

Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.